

Annamaria Gamardella

Alfonso Nunziata



Casa è dove abita il tuo cuore, non basta riempirla di oggetti per innamorarsene, devi comporla come se fosse una sinfonia che tutto avvolge e accoglie.

Annamaria Gamardella

Alfonso Nunziata



Casa è dove abita il tuo cuore, non basta riempirla di oggetti per innamorarsene, devi comporla come se fosse una sinfonia che tutto avvolge e accoglie.

Al Dirigente Scolastico Prof.ssa A.Guida

A tutti i docenti del C.d.C.3D

A tutti gli allievi che hanno saputo fronteggiare con forza i nefasti eventi
prodotti dal Covid 19

L'unica parola che mi viene dal profondo del cuore è

"GRAZIE"

PREFAZIONE

“Chi ha occhio, trova quel che cerca anche ad occhi chiusi” scriveva il celebre scrittore Italo Calvino.

Partendo da un foglio bianco e da un tratto di matita, un interior designer è infatti in grado di dare un tocco magico a qualsiasi ambiente, adattandovi l'arredo in perfetta armonia.

Il design degli interni o interior design o architettura degli interni è la progettazione degli spazi e degli oggetti d'uso comune all'interno di un luogo chiuso, sia esso un'abitazione privata, un esercizio commerciale, uno spazio ricettivo, un ambiente di lavoro.

Comunemente si associa all'interior designer una figura più simile ad uno stilista d'interni, ma in realtà il progettista presta particolare attenzione agli aspetti pratici e funzionali del vivere lo spazio, ad esempio che i mobili abbiano il giusto dimensionamento, che siano rispettati gli spazi di passaggio, che gli arredi siano disposti in modo comodo e funzionale, che i materiali e le tecnologie siano di buona qualità, che non ci siano potenziali pericoli per la salute di chi usufruirà di questi ambienti, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la ristrutturazione architettonica e l'ammodernamento per nuove destinazioni d'uso, che ci sia un buon isolamento acustico, un buon rapporto fra consumi energetici e comfort, che tutto l'ambiente sia in armonia tra l'ingombro degli spazi pieni e l'utilizzo degli spazi vuoti.

La figura del Designer d'Interni ha conquistato nell'ultimo decennio una così rilevante importanza nella costruzione di edifici, pubblici o privati che siano, tanto da far nascere un corso universitario vero e proprio in molte Università italiane (ad es. Politecnico di Milano).

Prima dell'introduzione di queste definizioni tutto ciò si riconduceva all'arte della decorazione che veniva distinta dall'arte dell'architettura vera e propria perché non andava a modificare le strutture portanti degli edifici, ma si occupava sia degli abbellimenti interni ed esterni che degli arredamenti veri e propri.

È da tenere presente che il termine design è di recente introduzione, importato dalla lingua inglese alla metà del '900 e che si sostituisce al tradizionale termine italiano di architettura o progettazione, in lingua tedesca Gestaltung.

La **bioarchitettura** è l'insieme delle discipline dell'architettura che presuppongono un atteggiamento ecologicamente corretto nei confronti dell'ecosistema. In una visione caratterizzata dalla più ampia interdisciplinarietà e da un utilizzo parsimonioso delle risorse, la bioarchitettura tende a integrare le attività dell'uomo alle preesistenze ambientali ed ai fenomeni naturali, al fine di realizzare un miglioramento della qualità della vita attuale e futura.

La bioarchitettura, pratica architettonica rispettosa dei principi della sostenibilità, ha l'obiettivo di instaurare un rapporto equilibrato tra l'ambiente e il costruito, soddisfacendo i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere, con il consumo indiscriminato delle risorse, quello delle generazioni future.

La bioarchitettura -che si diffonde in Italia negli anni '90 del Novecento soprattutto grazie al pensiero ed alle azioni di Ugo Sasso- ha chiare radici culturali nell'architettura organica. Questa, quasi in contrapposizione con la tendenza razionalista, si era affermata grazie alle tesi ed alle realizzazioni di Frank Lloyd Wright, Hans Scharoun, Alvar Aalto; in Italia con il forte supporto di Bruno Zevi.

Alcuni principi progettuali alla base della bioarchitettura sono:

ottimizzare il rapporto tra l'edificio ed il contesto. Compito dell'architetto, come afferma Christian Norberg-Schulz, è creare luoghi significativi per aiutare l'uomo ad abitare, ciò attraverso la comprensione ed il rispetto del *genius loci* – lo spirito del sito;

privilegiare la qualità della vita ed il benessere psico-fisico dell'uomo;

salvaguardare l'ecosistema;

impiegare le risorse naturali (acqua, vegetazione, clima);

non causare emissioni dannose (fumi, gas, acque di scarico, rifiuti);

concepire edifici flessibili e riadattabili nel tempo con interventi di ampliamento o cambiamento di destinazione d'uso;

prevedere un diffuso impiego di fonti energetiche rinnovabili;

utilizzare materiali e tecniche ecocompatibili, preferibilmente appartenenti alla cultura materiale locale.

Affinché tali principi possano integrarsi tra loro è necessaria una progettazione che si avvalga del contributo di numerosi specialisti. L'industria delle costruzioni ha un forte impatto ambientale a causa dell'altissimo consumo energetico, delle sue emissioni nell'atmosfera, dell'inarrestabile consumo del territorio e del diffuso utilizzo di materiali di

origine petrolchimica che determinano gravi problemi di inquinamento durante tutto il loro ciclo di vita.

Fine primario della bioarchitettura è dare all'edilizia un nuovo indirizzo rivolto al rispetto delle esigenze dell'ambiente.

Partendo da queste nuove esigenze del "costruire" l'istituto tecnico per geometri "Della Porta Porzio" si rinnova introducendo queste discipline e affiancandole a quelle tradizionali del corso CAT.

A.G.